

vita che «quel giudizio duro che porto nel cuore contro mio fratello o mia sorella, quella ferita non curata, quel male non perdonato, quel rancore che mi farà solo male, è un pezzetto di guerra che porto dentro, è un focolaio nel cuore, da spegnere perché non divampi in un incendio».[227] *Il vero superamento* 244. Quando i conflitti non si risolvono ma si nascondono o si seppelliscono nel passato, ci sono silenzi che possono significare il rendersi complici di gravi errori e peccati. Invece la vera riconciliazione non rifugge dal conflitto, bensì si ottiene nel conflitto, superandolo attraverso il dialogo e la trattativa trasparente, sincera e paziente. (...) 245. Più volte ho proposto «un principio che è indispensabile per costruire l'amicizia sociale: l'unità è superiore al conflitto. [...] Non significa puntare al sincretismo, né all'assorbimento di uno nell'altro, ma alla risoluzione su di un piano superiore che conserva in sé le preziose potenzialità delle polarità in contrasto».[229] Sappiamo bene che «ogni volta che, come persone e comunità, impariamo a puntare più in alto di noi stessi e dei nostri interessi particolari, la comprensione e l'impegno reciproci si trasformano [...] in un ambito dove i conflitti, le tensioni e anche quelli che si sarebbero potuti considerare opposti in passato, possono raggiungere un'unità multiforme che genera nuova vita».[230]



GREST 2021

Dal 5 al 17 sabato compreso, Grest parrocchiale con animatori
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

Per informazioni contattate:
Maira: 3349208183
Marco: 3701323018

Dal 19 al 30 sabato non compreso, Grest continua con associazione VIRIDIANA
(per info contattare il comune)

costi: 35€ a settimana
sconto di 5€ per il secondo figlio
sconto di 10€ per il terzo figlio

per la gita sarà previsto un sovrapprezzo di 13€



VIRIDIANA

in collaborazione con l'associazione Viridiana

iscrizioni aperte dal 14 al 28 giugno, dal lunedì al giovedì dalle 9.30 alle 12.00 presso l'oratorio di Castelnuovo di Asola

Sito parrocchiale: www.parcocchiacastelnuovo.altervista.org; e-mail: parrocchiadicastelnuovo.asola@gmail.com; U.P.: Castelgoffredo-Casaloldo-Casalmoro-Castelnuovo

sabato 19 giugno	ore 18,00
• s. messa festiva	
domenica 20 giugno	ore 8,30
• s. messa	
• s. messa	ore 11,00
lunedì 21 giugno	
• rosario in chiesa	ore 21,00
• lettura condivisa enciclica "Fratelli tutti" in oratorio	ore 21,00
martedì 22 giugno s. messa feriale	ore 8,30
giovedì 24 giugno s. messa feriale - al cimitero -	ore 8,30
• don Giovanni è presente in canonica per qualsiasi necessità	
	dalle ore 15,00 alle 16,30
sabato 26 giugno	
• s. messa festiva	ore 18,00
domenica 27 giugno	
• s. messa	ore 8,30
• s. messa	ore 11,00

XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo
Amen
C. Gesù sia con tutti voi
E con il tuo Spirito



Atto penitenziale

C. Gesù è il Figlio di Dio: nessuna paura quando si è con lui. Egli vince le nostre tempeste e ci aiuta ogni volta a risollevarci dalle cadute e a lasciarci alle spalle il nostro peccato. Riconosciamo sinceramente la nostra colpa e chiediamone perdono dal profondo del cuore.
C. Signore, creatore dell'universo, dal quale traspare la tua potenza e la tua gloria, **Kyrie, elèison.**
C. Cristo, morto e risorto per fare di noi delle nuove creature, nella grazia del Padre, **Christe, elèison.**
C. Signore, ispiratore dei misteri della salvezza, della creazione e della redenzione, **Kyrie, elèison.**
C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
Amen

Dal libro di Giobbe (Gb 38,1.8-11)

Il Signore prese a dire a Giobbe in mezzo all'uragano: «Chi ha chiuso tra due porte il mare, quando usciva impetuoso dal seno materno, quando io lo vestivo di nubi e lo fasciavo di una nuvola oscura, quando gli ho fissato un limite, gli ho messo chiavistello e due porte dicendo: "Fin qui giungerai e non oltre e qui s'infrangerà l'orgoglio delle tue onde"?».
Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre. (Sal 106)

Coloro che scendevano in mare sulle navi e commerciavano sulle grandi acque, videro le opere del Signore e le sue meraviglie nel mare profondo.
Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre.
Egli parlò e scatenò un vento burrascoso, che fece alzare le onde: salivano fino al cielo, scendevano negli abissi; si sentivano venir meno nel pericolo. **Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre.**

Nell'angustia gridarono al Signore, ed egli li fece uscire dalle loro angosce. La tempesta fu ridotta al silenzio, tacquero le onde del mare.

Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre.

Al vedere la bonaccia essi gioirono, ed egli li condusse al porto sospirato. Ringrazino il Signore per il suo amore, per le sue meraviglie a favore degli uomini. **Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre.**

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (2Cor 5,14-17)

Fratelli, l'amore del Cristo ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro. Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 4,35-41)

In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, risollevati a nuova vita dall'incontro con Cristo, preghiamo affinché scompaiano dal mondo tutte le situazioni di morte.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

Venga il tuo regno, Signore!

L. Per i genitori in ansia per la vita dei loro figli: riescano a trovare in Cristo conforto, aiuto, speranza. Insieme preghiamo.

Venga il tuo regno, Signore!

L. Per chi soffre nel corpo o nello spirito: possa incontrare nel vangelo di Cristo la parola che apre orizzonti di vita. Insieme preghiamo.

Venga il tuo regno, Signore!

L. Per papa Francesco e i pastori delle Chiese: siano presso i fratelli testimoni della sollecitudine di Cristo per quanti vivono dolore e angoscia. Insieme preghiamo.

Venga il tuo regno, Signore!

L. Per la società di oggi: superi ogni scetticismo e si lasci interpellare dalla parola di Gesù, generatrice di vita e di gioia. Insieme preghiamo.

Venga il tuo regno, Signore!

L. Per le famiglie: si aprano all'incontro con Cristo e rinnovino in lui l'amore che unisce e feconda. Insieme preghiamo.

Venga il tuo regno, Signore!

L. Per i giovani: si lascino prendere per mano da Gesù e condurre a vivere speranza, gioia, impegno per i fratelli. Insieme preghiamo.

Venga il tuo regno, Signore!

C. Ascolta, Padre questa preghiera e manda lo Spirito Santo a renderci attenti alla parola del Figlio tuo, vincitore della morte, Cristo nostro Signore

Amen!

Preghiera dopo la comunione (Enciclica "Fratelli Tutti")

Cap. VII
PERCORSI DI UN NUOVO INCONTRO Soprattutto con gli ultimi 233. La promozione dell'amicizia sociale implica non solo l'avvicinamento tra gruppi sociali distanti a motivo di qualche periodo storico conflittuale, ma anche la ricerca di un rinnovato incontro con i settori più impoveriti e vulnerabili. La pace «non è solo assenza di guerra, ma l'impegno instancabile – soprattutto di quanti occupiamo un ufficio di maggiore responsabilità – di riconoscere, garantire e ricostruire concretamente la dignità, spesso dimenticata o ignorata, dei nostri fratelli, perché possano sentirsi protagonisti del destino della propria nazione». [220] 234. Spesso gli ultimi della società sono stati offesi con generalizzazioni ingiuste. Se talvolta i più poveri e gli scartati reagiscono con atteggiamenti che sembrano antisociali, è importante capire che in molti casi tali reazioni dipendono da una storia di disprezzo e di mancata inclusione sociale. Come hanno insegnato i

Vescovi latinoamericani, «solo la vicinanza che ci rende amici ci permette di apprezzare profondamente i valori dei poveri di oggi, i loro legittimi aneliti e il loro specifico modo di vivere la fede. L'opzione per i poveri deve portarci all'amicizia con i poveri». [221] 235. Quanti pretendono di portare la pace in una società non devono dimenticare che l'inequità e la mancanza di sviluppo umano integrale non permettono che si generi pace. (...) Se si tratta di ricominciare, sarà sempre a partire dagli ultimi. *Il valore e il significato del perdono* 236. (...) *Il conflitto inevitabile* 237. Il perdono e la riconciliazione sono temi di grande rilievo nel cristianesimo e, con varie modalità, in altre religioni. Il rischio sta nel non comprendere adeguatamente le convinzioni dei credenti e presentarle in modo tale che finiscano per alimentare il fatalismo, l'inerzia o l'ingiustizia, oppure, all'altro lato, l'intolleranza e la violenza. 238. Mai Gesù Cristo ha invitato a fomentare la violenza o l'intolleranza. Egli stesso condannava apertamente l'uso della forza per imporsi agli altri: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così» (Mt 20,25-26). D'altra parte, il Vangelo chiede di perdonare «settanta volte sette» (Mt 18,22) (...) 240. Tuttavia, quando riflettiamo sul perdono, sulla pace e sulla concordia sociale, ci imbattiamo in un'espressione di Cristo che ci sorprende: «Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; sono venuto a portare non pace, ma spada. Sono infatti venuto a separare l'uomo da suo padre e la figlia da sua madre e la nuora da sua suocera; e nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa» (Mt 10,34-36). È importante situarla nel contesto del capitolo in cui è inserita. Lì è chiaro che il tema di cui si tratta è quello della fedeltà alla propria scelta, senza vergogna, benché ciò procuri contrarietà, e anche se le persone care si oppongono a tale scelta. Pertanto, tali parole non invitano a cercare conflitti, ma semplicemente a sopportare il conflitto inevitabile, perché il rispetto umano non porti a venir meno alla fedeltà in ossequio a una presunta pace familiare o sociale. (...) *Le lotte legittime e il perdono* 241. Non si tratta di proporre un perdono rinunciando ai propri diritti davanti a un potente corrotto, a un criminale o a qualcuno che degrada la nostra dignità. Siamo chiamati ad amare tutti, senza eccezioni, però amare un oppressore non significa consentire che continui ad essere tale; e neppure fargli pensare che ciò che fa è accettabile. Al contrario, il modo buono di amarlo è cercare in vari modi di farlo smettere di opprimere, è togliergli quel potere che non sa usare e che lo deforma come essere umano. Perdonare non vuol dire permettere che continuino a calpestare la dignità propria e altrui, o lasciare che un criminale continui a delinquere. Chi patisce ingiustizia deve difendere con forza i diritti suoi e della sua famiglia, proprio perché deve custodire la dignità che gli è stata data, una dignità che Dio ama. (...) 242. Ciò che conta è non farlo per alimentare un'ira che fa male all'anima della persona e all'anima del nostro popolo, o per un bisogno malsano di distruggere l'altro scatenando una trafia di vendette. Nessuno raggiunge la pace interiore né si riconcilia con la vita in questa maniera. La verità è che «nessuna famiglia, nessun gruppo di vicini, nessuna etnia e tanto meno un Paese ha futuro, se il motore che li unisce, li raduna e copre le differenze è la vendetta e l'odio. Non possiamo metterci d'accordo e unirli per vendicarci, per fare a chi è stato violento la stessa cosa che lui ha fatto a noi, per pianificare occasioni di ritorsione sotto forme apparentemente legali». [224] (...) Si può realizzare soltanto superando il male con il bene (cfr Rm 12,21) e coltivando quelle virtù che promuovono la riconciliazione, la solidarietà e la pace». [225] In tal modo, «a chi la fa crescere dentro di sé, la bontà dona una coscienza tranquilla, una gioia profonda anche in mezzo a difficoltà e incomprensioni. Persino di fronte alle offese subite, la bontà non è debolezza, ma vera forza, capace di rinunciare alla vendetta». [226] Occorre riconoscere nella propria